

La nostra battaglia ANTI-SILURO

Archi sulle 70 libbre, frecce da 1600 grani con punta da pesca muzzy a scalpello... sono alcuni degli strumenti impiegati per il contenimento di questa specie ittica invasiva.



"Se volete provarci con l'arco"... Parte da questa battuta il contenimento del *Silurus glanis*, noto semplicemente come pesce siluro, effettuato con l'arco presso il lago Sgagna di Pontirolo Nuovo (Bg). Prima di parlare delle azioni messe in atto, occorre dare un'idea del tipo di problematica che ci siamo trovati ad affrontare. Il lago in questione è un grosso bacino di acqua dolce regimentato dalla falda del fiume Adda, adibito da anni alla pesca sportiva. Nelle sue acque limpide e fresche vengono immessi costantemente grossi quantitativi di trote e, in misura minore, carpe, temoli, amur, cavedani, tinche etc. Questa popolazione ittica è, e non potrebbe essere altrimenti, in equilibrio con i prelievi che i pescatori

vi fanno (peraltro prevalentemente trote) in virtù delle immissioni, ma anche del novellame che si autoproduce. Oltre una decina di anni fa la gestione precedente immise alcuni esemplari di *Silurus glanis*, ritenendo possibile una forma di convivenza interspecifica con le altre specie presenti, confidando anche sulla possibilità di riequilibrio dato dai probabili prelievi del siluro stesso. Purtroppo la situazione oggi non è quella ipotizzata, perché i siluri si sono riprodotti in regime di abbondanza alimentare e negli anni hanno messo in atto strategie di predazione che gli permettono di evitare le esche utilizzate dai pescatori. Non a caso, sono anni che non viene più catturato alcun siluro, mentre noi ne abbiamo avvistati almeno quattro oltre i due metri, una decina fra uno e due metri e diversi esemplari più piccoli. Riteniamo

che ci siano in acqua almeno una ventina di siluri adulti che possiamo stimare in almeno 400 chilogrammi di biomassa, cui corrisponde secondo il coefficiente di trasformazione alimentare di Rossi (Piccinini A. e Pattini L., 1996. *Il siluro: la biologia della specie, le tecniche di pesca e la storia*, ed. A.I., 80 pp.) un fabbisogno giornaliero medio di pesce foraggio pari al 2-3% del peso, ovvero 8-12 chilogrammi/giorno. Tutto ciò per fornire un metro di paragone dell'entità complessiva del danno... e nel frattempo i siluri aumentano in numero e in peso. Molte altre considerazioni si potrebbero fare relativamente alla loro voracità, al regime alimentare prevalentemente ittiofago e non selettivo degli individui oltre i 30 centimetri, alla curva di accrescimento ponderale, alla fertilità, alla lunghezza del periodo di frega, ma

